



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 39 Reg. Delib.

OGGETTO:	INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI STRANIERI INSERITI NELLE SCUOLE DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELANO PERIODO APRILE 2021 – 31 DICEMBRE 2026 – APPROVAZIONE PROGETTO
-----------------	---

L'anno duemilaventuno addì NOVE del mese di MARZO alle ore 17.00 nella sede della Comunità Montana in Barzio, previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Esecutiva.

		PRESENTI	ASSENTI
1	Presidente FABIO CANEPARI	X	
2	Vice Presidente Vicario ELIDE CODEGA	X (*)	
3	Assessore GABRIELLA DEL NERO	X	
4	Assessore DAVIDE IELARDI	X	
5	Assessore DINO POMI	X	
	TOTALE	5	0

Partecipa il Segretario

GIULIA VETRANO

Assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno:

(*) presente da remoto

OGGETTO: INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI STRANIERI INSERITI NELLE SCUOLE DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELANO PERIODO APRILE 2021 – 31 DICEMBRE 2026 – APPROVAZIONE PROGETTO

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che:

- in conformità a quanto disposto dall'art.1 della Legge 328/2000, che recita : "la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia", nonché in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione e con quanto previsto dal D.Lgs. 112/98 e dalla legge 328/2000 secondo i quali "gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato si occupano della programmazione e dell'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare", ai Comuni spetta definire, nell'ambito delle risorse disponibili e secondo la disciplina adottata dalle Regioni, la "programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazioni delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1 comma 5 l'art. 6 della menzionata legge 328/00;
- la Legge Regionale 3/2008 individua i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane come titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali e sottolinea che il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale;
- la Legge Regionale n. 3/2008 agli artt. 3, 18, 19 e 20 riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore;
- dall'aprile del 2006 l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci ha affidato a questa Comunità Montana la funzione di Ente Gestore dell'Accordo di programma stipulato tra i Comuni dell'Ambito di Bellano e la Comunità Montana per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;
- attraverso detto accordo, i Comuni che lo hanno sottoscritto, hanno dato avvio a servizi ed interventi che vengono svolti dalla Gestione Associata e si è individuata la Comunità Montana come ente capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito di Bellano, per la realizzazione del Piano di Zona 2006-2008, anch'esso rinnovato negli anni successivi, che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il Terzo Settore;
- all'interno del Piano di Zona sono individuati gli obiettivi strategici e la definizione del modello istituzionale della gestione associata dei servizi;
- l'Assemblea distrettuale nella seduta del 15.10.2020 ha approvato il nuovo Accordo di Programma per la Gestione Associata dei servizi e interventi in ambito sociale per gli anni 2021-2026, che definisce dettagliatamente sette aree operative e interconnesse, identificate come segue: 1) Area specialistica tutela minori 2) Area minori e giovani 3) Area famiglia 4) Area anziani 5) Area disabili 6) Area adulti 7) Area Adulti Distretto di Lecco;

- i Comuni possono decidere di conferire alla gestione associata parte o tutti i servizi declinati nelle sette aree dell'accordo di programma;
- la Comunità Montana è stata confermata quale Ente capofila dell'Accordo di Programma dai Comuni dell'Ambito di Bellano sia per la gestione associata dei servizi alla persona, sia per la realizzazione del Piano di Zona;
- l'Accordo di programma 2021-2026, approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 27 del 15.10.2020, ha determinato in particolare di avvalersi dello strumento della coprogettazione con il Terzo Settore per la gestione dei servizi alla persona riconoscendo il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona;

DATO ATTO che le Amministrazioni dei Comuni dell'Ambito di Bellano hanno ratificato nei rispettivi Consigli Comunali quanto approvato in sede di Assemblea Distrettuale dell'Ambito di Bellano in data 15.10.2020 ed hanno fatto pervenire copia della deliberazione indicante le aree dei servizi che hanno inteso conferire;

RILEVATO che la Comunità Montana, secondo l'art. 2 del vigente Accordo di Programma per la Gestione Associata dei Servizi alla Persona 2021-2026, in quanto Ente capofila dello stesso, è tenuto a svolgere le seguenti funzioni:

- assumere tutti gli atti gestionali conseguenti all'Accordo di Programma per l'attuazione di tutti i servizi conferiti, che dovrà avviare, gestire e coordinare riferendo periodicamente all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- predisporre gli atti necessari alla coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore dei servizi e degli interventi di cui alle aree definite nell'Accordo di programma;
- adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il servizio associato sulla base delle decisioni assunte dal Comitato d'Ambito e dall'Assemblea dell'Ambito;
- provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite dai Comuni sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo, alla gestione delle risorse finanziarie Regionali e Nazionali assegnate all'Ambito e alla gestione delle risorse provenienti da bandi e progetti;
- promuovere e sostenere nuove progettualità e/o servizi che si rendano necessari a potenziamento e miglioramento dell'offerta per i cittadini o come risposta a nuovi bisogni che dovessero emergere;

CONSIDERATO che:

- l'Accordo di Programma in particolare, all'art. 14 "Modello organizzativo", indica la coprogettazione con il Terzo Settore quale "*strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti*"; viene cioè riconosciuto il ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato di servizi alla persona: la convergenza di obiettivi e l'aggregazione di risorse pubbliche e private, per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi, possono permettere di elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;
- la Comunità Montana, in quanto Ente capofila del vigente dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020 - che resterà in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona che sarà redatto una volta emanate le nuove Linee di Programmazione di Regione Lombardia - è tenuta a concorrere, tramite la sua struttura tecnico-organizzativa, alla realizzazione degli interventi approvati nel Piano di Zona specifico dell'Ambito;

- negli ultimi anni, la Gestione Associata ha promosso e avviato vari interventi di mediazione/facilitazione per i minori stranieri inseriti nelle scuole del territorio, i cui esiti sono stati positivi;
- l’Assemblea dell’Ambito Distrettuale di Bellano ha approvato, anche nel nuovo Accordo di programma, la programmazione di interventi di supporto e aiuto all’integrazione per i minori stranieri con difficoltà linguistiche;
- la Comunità Montana deve pertanto indire la procedura di gara per l’individuazione del soggetto a cui affidare i servizi previsti nel documento scuola a favore dei minori stranieri;

VISTO il documento “Allegato Progettuale” che definisce le linee guida per la coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi a favore dei minori stranieri inseriti nelle scuole dell’Ambito Distrettuale di Bellano relativamente al periodo aprile 2021 – dicembre 2026 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e ritenuto di doverlo approvare;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTI lo Statuto della Comunità Montana, e in particolare l’art. 4; la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”; la Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”; la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.; il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.; la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore; le Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016; il D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017 “Codice del Terzo Settore” e la Dgr 7631 di Regione Lombardia del 28.12.2017 - Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020; la sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 20/05/2020, pubblicata il 26 giugno 2020; la Legge n. 120 dell’11.09.2020;

CON voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

1. Di approvare il documento “Allegato Progettuale” che definisce le linee guida per la coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi a favore dei minori stranieri inseriti nelle scuole dell’Ambito Distrettuale di Bellano relativamente al periodo aprile 2021 – dicembre 2026, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di individuare nella dottoressa Manila Corti, in qualità di Responsabile del Settore Servizi alla Persona, il Responsabile Unico del procedimento di cui all’art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti pubblici”.
3. Di pubblicare il presente provvedimento all’albo *on line* per 15 giorni consecutivi e nell’apposita sezione “Documenti e atti” del sito web istituzionale di questa Comunità Montana.
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ad unanimità di voti favorevoli espressi con separata votazione, vista l’urgente necessità di addivenire all’affidamento dei servizi.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fabio Canepari

IL SEGRETARIO
Giulia Vetrano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



**COMUNITA' MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA IN DATA 09.03.2021
AD OGGETTO: "INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI STRANIERI INSERITI NELLE
SCUOLE DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO PERIODO APRILE 2021 – 31
DICEMBRE 2026 – APPROVAZIONE PROGETTO"**

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.200 N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

La Responsabile del Settore Servizi alla Persona, esaminata la proposta di deliberazione in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime **PARERE FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica della stessa.

Barzio, li 08.03.2021

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Manila Corti

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 39 Registro Deliberazioni del 09.03.2021

OGGETTO:	INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI STRANIERI INSERITI NELLE SCUOLE DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELANO PERIODO APRILE 2021 – 31 DICEMBRE 2026 – APPROVAZIONE PROGETTO
-----------------	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69*) da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Barzio li 15.03.2021

IL SEGRETARIO
Giulia Vetrano

firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Allegato n.1 “Allegato progettuale”



Bando di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi a favore dei minori stranieri inseriti nelle scuole dell’Ambito Distrettuale di Bellano.

PERIODO APRILE 2021 – 31 DICEMBRE 2026

CIG. 8662608244

PREMESSA

La Comunità Montana, secondo l’art. 2 del vigente Accordo di Programma per la Gestione Associata dei Servizi alla Persona 2021-2026, in quanto Ente capofila dello stesso, è tenuto a svolgere le seguenti funzioni: “assumere tutti gli atti gestionali conseguenti all’Accordo di Programma per l’attuazione di tutti i servizi conferiti, che dovrà avviare, gestire e coordinare riferendo periodicamente all’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale; predisporre gli atti necessari alla coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore dei servizi e degli interventi di cui alle aree definite nell’Accordo di programma; adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il servizio associato sulla base delle decisioni assunte dal Comitato d’Ambito e dall’Assemblea dell’Ambito; provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite dai Comuni sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo, alla gestione delle risorse finanziarie Regionali e Nazionali assegnate all’Ambito e alla gestione delle risorse provenienti da bandi e progetti; promuovere e sostenere nuove progettualità e/o servizi che si rendano necessari a potenziamento e miglioramento dell’offerta per i cittadini o come risposta a nuovi bisogni che dovessero emergere.”

L’Accordo di Programma in particolare, all’art. 14 “Modello organizzativo”, indica la coprogettazione come il Terzo Settore quale “*strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare interventi e progetti*”. Viene cioè riconosciuto il ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato di servizi alla persona: la convergenza di obiettivi e l’aggregazione di risorse pubbliche e private, per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi, possono permettere di elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.

La Comunità Montana inoltre, in quanto Ente capofila del vigente dell’Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020 - che resterà in vigore fino all’approvazione del nuovo Piano di Zona che sarà redatto una volta emanate le nuove Linee di Programmazione di Regione Lombardia - è tenuta a concorrere, tramite la sua struttura tecnico-organizzativa, alla realizzazione degli interventi approvati nel Piano di Zona specifico dell’Ambito.

In particolare, negli ultimi anni, la Gestione Associata ha promosso e avviato vari interventi di mediazione/facilitazione per i minori stranieri inseriti nelle scuole del territorio, i cui esiti sono stati positivi. In tal senso l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano ha approvato, anche nel nuovo Accordo di programma, la programmazione di interventi di supporto e aiuto all'integrazione per i minori stranieri con difficoltà linguistiche. La Comunità Montana indice pertanto la presente procedura di gara per l'individuazione del soggetto a cui affidare i servizi previsti nel documento scuola a favore dei minori stranieri.

ACQUISIZIONI ED ESITI DELLE PRECEDENTI PROGETTAZIONI

Sono riferimenti importanti per la fase di coprogettazione che si apre con il presente bando, le acquisizioni e gli esiti qualitativi e quantitativi delle precedenti progettazioni attuate nell'Ambito Distrettuale di Bellano e il livello di organizzazione e gestione dei Servizi alla Persona a cui si è giunti e che caratterizza le scelte programmatiche e gestionali del territorio.

Si evidenzia da primo il raggiungimento dell'obiettivo previsto nell'Accordo di Programma della Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale, di garantire lo sviluppo di un sistema unitario di riferimento per tutti i Comuni per le aree di intervento sociale. Nell'arco degli anni infatti tutti i Comuni dell'Ambito hanno conferito mandato alla Gestione Associata della Comunità Montana per la gestione dei Servizi, segnale evidente del riconoscimento positivo della modalità partecipata di co-costruzione dei servizi. Ad oggi solo pochi Comuni mantengono una gestione diretta relativamente solo ad alcuni interventi specifici.

La capacità di risposta dei servizi ai bisogni dei cittadini è risultata adeguata e ha visto, dalla partenza ad aprile 2015 a tutt'oggi, un significativo ampliamento della capacità di offerta di risposte, qualitativamente adeguate, ai bisogni delle persone e una loro diversificazione attraverso l'attivazione di nuovi progetti e di sperimentazioni innovative; la valorizzazione delle collaborazioni interne alle organizzazioni coinvolte nella gestione dei servizi e la propensione a sviluppare interventi di rete con i soggetti del territorio nell'ottica di un welfare partecipato.

Un significativo risultato raggiunto dalla Gestione Associata dei Servizi alla Persona, con riferimento all'area minori e giovani, è da rilevarsi sicuramente nella promozione di una pluralità di interventi, diversificati e diffusi sul territorio, di tipo educativo, sociale e di sostegno dei minori ad esempio attraverso progetti di gruppo a contrasto della "povertà educativa", quale prevenzione delle situazioni di disagio e per la promozione del successo scolastico e dell'integrazione.

L'esperienza della gestione di servizi e interventi attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore ha confermato nel tempo la sua positività e la capacità – nella partnership che si determina nella condivisione della responsabilità pubblica – di garantire un welfare locale coeso e capace di promuovere tutti gli interventi possibili a sostegno delle persone e delle famiglie, sperimentando anche nuove modalità di risposta e di iniziativa ai bisogni.

Con specifico riferimento agli interventi a favore dei minori stranieri inseriti nelle scuole dell'Ambito Distrettuale di Bellano, sono stati attuati diversi progetti a partire dai finanziamenti delle ex-leggi di settore e successivamente con le risorse specifiche che l'Assemblea dei Sindaci ha scelto di destinare a tali interventi. Nel corso degli anni si è assistito ad un incremento delle richieste da parte delle scuole del territorio di un supporto volto a favorire l'integrazione dei minori stranieri e un rimando positivo degli interventi attivati dall'Ambito. Gli interventi svolti hanno interessato prevalentemente le attività di facilitazione linguistica a favore di minori neo-arrivati in Italia, ma anche interventi a

favore di minori stranieri su cui si rilevava la necessità di un consolidamento della lingua italiana per lo studio. Si sono realizzati anche interventi di mediazione culturale nel contesto scolastico e interventi di supporto alle famiglie straniere.

Elemento di criticità che si evidenzia è la discontinuità delle risorse a disposizione che ha reso a volte difficile la programmazione degli interventi, aspetto che si vuole superare con il presente bando che ha infatti un'ampia durata temporale.

LINEE GUIDA GENERALI PER LA COPROGETTAZIONE

Al fine di garantire omogeneità qualitativa ed organizzativa dei servizi territoriali, in una logica di ottimizzazione, di coordinamento e di condivisione di criteri per l'erogazione dei servizi a tutti i cittadini dell'Ambito Distrettuale di Bellano, e data l'esigenza di implementare il carattere programmatico e organizzativo dei servizi per migliorare l'accesso e la fruibilità dell'utenza, si definiscono le seguenti linee guida per la presente coprogettazione.

Il presente bando da un lato fa propri gli esiti della sperimentazione fin qui realizzata e già validata, dall'altro introduce ulteriori elementi di sviluppo attraverso lo strumento della coprogettazione, alla ricerca di risposte efficaci alle domande sociali, per andare nella direzione dello sviluppo di una maggiore capacità di coesione sociale nella comunità locale attraverso politiche strategiche che sappiano rispondere ai bisogni di inclusività, appartenenza e sicurezza, tutela dei legami.

L'attenzione all'aspetto quantitativo dei servizi da garantire è un elemento importante, in relazione all'aumento continuo delle domande sociali, ma al contempo deve essere posta attenzione alla qualità dei servizi offerti e alla loro rispondenza sociale. I valori di riferimento sono: sussidiarietà, economicità/efficienza, tutela della qualità dei servizi, cura della professionalità, importanza delle reti sociali e territoriali, quali elementi cardine di un "*welfare comunitario, partecipativo e collaborativo*". Si conferma l'importanza di "fare sistema" dentro al territorio, mantenendo salde le ragioni e le relazioni che hanno portato, nel tempo, ad una capacità di sintesi, convergenza, confronto e orientamenti comuni.

L'aspettativa dell'Ambito Distrettuale di Bellano nei confronti della coprogettazione è molteplice: innovazione organizzativa; sviluppo della capacità progettuale e di risposta dei servizi; tutela e miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la ricomposizione di risorse e interventi; economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi; cura della professionalità del personale; capacità di affrontare i problemi e i bisogni emergenti.

GLI ORIENTAMENTI

Il contesto sociale ed economico attuale permane complesso e frammentato, caratterizzato dal perdurare della crisi economico – finanziaria dalla trasformazione della struttura demografica-sociale e familiare, dal determinarsi di nuove forme di povertà sociale radicate e vulnerabilità socio-economica, a cui nel corso dell'ultimo anno si è aggiunta la complessa situazione sanitaria nazionale. La pandemia da Covid-19 ha decretato infatti uno stato di emergenza sanitaria a livello nazionale con forti ripercussioni in ambito sociale, generando nuovi bisogni e incrementando le situazioni di difficoltà e criticità della popolazione, in particolare delle persone fragili.

Il bisogno sociale del territorio, che interroga costantemente i Servizi, permane quindi articolato e complesso. La scelta dell'Ambito di avvalersi della coprogettazione si fonda sul principio del *paradigma collaborativo*, dando vita ad un lavoro comune tra Ente pubblico e del Terzo settore per

condividere la lettura dei bisogni, definire obiettivi prioritari, individuare risposte efficaci alle domande sociali, condividere risorse e realizzare interventi concreti, combinando le energie di tutti i soggetti disponibili

La coprogettazione deve favorire il superamento della frammentarietà degli interventi - promuovendo lo sviluppo di una rete capace di fornire una presa in carico complessiva in grado di accompagnare il soggetto nel suo percorso all'interno del sistema di welfare - un'appropriatezza di risposte, un adeguato utilizzo delle risorse, un'innovazione dei servizi per affrontare i bisogni emergenti (innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare).

Occorre sviluppare una particolare attenzione ai temi dell'integrazione sociale evitando il rischio di sacche di emarginazione e isolamento delle persone. Nella gestione del progetto il collegamento con le realtà del territorio deve quindi essere un elemento chiave; ciò infatti rappresenta un'importante scelta culturale e metodologica, che cerca di superare il solo livello prestazionale con il fine di sostenere le abilità di una comunità e di generare risorse nella comunità stessa.

Occorre un approccio basato sulla corresponsabilità, sull'interdipendenza e sull'integrazione tra istituzioni e soggetti comunitari al fine di potenziare un modello di welfare costruito sulla risposta integrata ai bisogni – di natura multidimensionale - del cittadino inteso come singolo e la sua famiglia quali soggetti facenti parte di una rete ampia. Si tratta di integrare le politiche di intervento, gli approcci culturali, le sensibilità sociali, le competenze, le diverse rappresentazioni con cui si risponde ai problemi della comunità. In questa direzione l'Ambito intende sviluppare ulteriormente la capacità di coesione sociale, ossia la capacità di costruire legami e di connettere le risorse e le competenze dei diversi attori presenti nelle comunità per affrontare più efficacemente i bisogni delle persone.

Di fronte poi alle difficoltà educative, all'abbandono scolastico, alla devianza minorile, alla povertà educativa, gli interventi promossi dall'Ambito di Bellano partono dal considerare che l'educazione non è una questione privata tra genitori e figli o tra insegnanti ed alunni, ma ha un ruolo sociale straordinariamente importante, non solo perché prepara le donne e gli uomini di domani, ma perché è tutto il contesto sociale a condizionare fortemente lo sviluppo educativo di un individuo.

TEMA IN ATTENZIONE

Con la consapevolezza che i bisogni delle persone si manifestano in modo sempre più articolato, che emergono nuove aree di bisogno e che permangono bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi, occorre cercare di rendere aderente il sistema dell'offerta all'evoluzione dei bisogni, fornire risposte e interventi più appropriati.

In particolare l'Ambito Distrettuale di Bellano, nella programmazione dei servizi e degli interventi della Gestione Associata dei Servizi alla Persona, ha individuato quale tematica da porre in attenzione e su cui intervenire, quella della povertà educativa e del rischio di isolamento ed esclusione sociale dei minori. Stiamo infatti assistendo negli ultimi anni ad una nuova forma di povertà, forse più silenziosa e meno evidente, la "*povertà educativa*", ossia la privazione per un bambino della possibilità di apprendere e sperimentare le proprie capacità, di sviluppare le proprie competenze e coltivare le proprie aspirazioni. Con povertà educativa facciamo riferimento alla mancanza di stimoli ed opportunità, alla scarsa presenza di servizi educativi e luoghi di aggregazione, a legami e relazioni deboli, alla mancanza di mezzi.

In particolare si evidenzia come, anche sul territorio dell'Ambito di Bellano, si assista da diversi anni

ad una maggior presenza di famiglie straniere e all'ingresso nel mondo della scuola di minori neo-arrivati. La scuola è quindi sempre più chiamata a rispondere ai bisogni educativi e socio-culturali dei minori nati all'estero, ma anche ai bisogni specifici di alunni nati in Italia con genitori stranieri. Occorre quindi ripensare l'offerta di opportunità per favorire la partecipazione e l'integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie. Va ripensata l'alleanza sociale-educativa, attraverso la stretta relazione tra scuole e servizi sociali, per rilevare situazioni di esclusione e di bisogno ed intervenire efficacemente in tempi rapidi per contrastare la dispersione scolastica. È necessario inoltre costruire reti e relazioni significative tra servizi sociali, scuole, associazioni, servizi, ecc per contrastare povertà educativa e diseguaglianze.

Il soggetto che intende presentare il proprio progetto deve essere in grado di muoversi nella rete dei servizi, interfacciarsi con le scuole, le famiglie, ma anche con i servizi considerato che alcune minori interessati dal progetto potrebbero essere già in carico a qualche servizio e ad altri progetti promossi dall'Ambito con altri tipi di supporti (es. servizio sociale di base, educativa domiciliare per il minore, assistenza educativa scolastica, ecc....).

È quindi indispensabile che il soggetto partner conosca quanto è attivo sul territorio a favore dei minori, anche quale possibile risorsa aggiuntiva per lo stesso e per realizzare possibili collaborazioni. Programmare il coordinamento di più interventi contemporanei, mirati a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e del privato sociale del territorio.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Il progetto ha come destinatari principali i minori stranieri frequentanti le scuole primarie-secondarie di primo e secondo grado - dell'Ambito Distrettuale di Bellano, in stretta relazione con i servizi sociali del territorio, le famiglie e la scuola, a cui dovrà essere fornita consulenza.

Il progetto dovrà essere svolto mantenendo contatti costanti con i referenti della Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale di Bellano per condividere tempi e modalità degli interventi in ciascuna scuola del territorio, al fine di realizzare un utilizzo sinergico di tutte le risorse disponibili.

Fondamentale sarà il supporto e la consulenza da garantirsi in itinere verso i docenti per attivare forme efficaci di accoglienza dei minori neo-arrivati in Italia e per la costruzione di percorsi curriculari individualizzati e personalizzati.

Gli interventi che dovranno essere garantiti sono:

- Mediazione linguistica-culturale
- Attività di supporto all'apprendimento della L2 (facilitazione linguistica)
- Laboratori di apprendimento della lingua e di gestione dei modelli educativi interculturali
- Consulenza alle scuole dell'Ambito di Bellano

In particolare dovranno essere garantiti:

- interventi di facilitazione linguistica di primo livello: con la finalità di rispondere in modo tempestivo ai bisogni di alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri neo-arrivati in Italia;

- interventi di facilitazione linguistica di secondo livello: focalizzati cioè all'apprendimento della lingua dello studio per quegli alunni che pur avendo fatto frequentato parte del loro percorso scolastico in Italia, non hanno ancora una competenza linguistica sufficiente per gestire in autonomia lo studio e l'apprendimento.

Il progetto deve favorire un buon inserimento del minore nella classe, sostenendolo nell'apprendimento accelerato della lingua: uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è infatti quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive. Le attività proposte nel progetto potranno essere svolte singolarmente con i minori segnalati dalle scuole o in gruppo e potranno vedere il coinvolgimento degli insegnanti.

Deve però essere garantito, ove necessario, anche un collegamento tra scuola e famiglia straniera. Si tratta infatti di un progetto che vuole raggiungere non solo, e non tanto, obiettivi didattici ma soprattutto obiettivi educativi e di integrazione, pertanto al personale impiegato negli interventi è richiesta una funzione di rilievo e responsabilità che necessita di specifiche competenze. È necessario infatti che gli operatori svolgano delicati compiti didattici ed educativi che richiedono preparazione e specifiche competenze sia nell'ambito dell'insegnamento della seconda lingua, sia nel campo dell'educazione interculturale per promuovere e facilitare l'incontro, la conoscenza e lo scambio reciproco fra le persone portatrici di culture diverse presenti nelle scuole.

Compito del progetto sarà quindi quello di facilitare l'inserimento dell'allievo straniero nella nuova scuola e nella nuova classe fornendogli gli strumenti linguistici necessari e, allo stesso tempo, fungendo da punto di riferimento e facilitatore della comunicazione tra l'allievo e gli altri, coetanei e adulti, che operano nella scuola, diventando così una vera e propria figura ponte tra l'alunno straniero e la classe, gli insegnanti e la scuola.

Nel progetto dovrà essere prevista una modalità di analisi e valutazione iniziale delle competenze ed abilità del minore segnalato e per la rilevazione dei suoi bisogni linguistici e comunicativi iniziali, da cui poi redigere la proposta di intervento individualizzato. Dovrà essere definita inoltre la modalità prevista per collaborare con gli insegnanti nella condivisione degli obiettivi da raggiungere per il pieno inserimento dell'allievo straniero e l'apprendimento della lingua per comunicare e per studiare le diverse discipline scolastiche. Nella proposta progettuale dovrà essere indicato come si intende monitorare l'apprendimento degli allievi e valutare/ documentare i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti dagli allievi stranieri al termine del periodo di facilitazione linguistica.

Il progetto dovrà garantire anche un supporto didattico agli insegnanti fornendo materiali e strumenti utili e suggerendo metodologie per l'insegnamento dell'italiano L2 e la gestione della classe plurilingue ove presenti.

Nell'Ambito di Bellano sono attivi diversi interventi e progetti relativi alla scuola - ad esempio counseling psicologico, supporto ai minori con disturbi specifici dell'apprendimento, dopo scuola. Nel corso del 2020 molti interventi a favore dei minori e dei giovani sono stati realizzati attraverso la modalità a distanza, secondo diverse modalità: contatti telefonici periodici e/o videochiamate, attività di supporto didattico, per l'utilizzo positivo del tempo a disposizione... Considerato lo scenario sanitario attuale, pare opportuno prevedere anche per il presente progetto, la possibilità di attuazione di interventi anche con modalità a distanza.

Ai fini di una buona gestione del progetto l'aggiudicatario sarà tenuto a:

- coordinarsi con l'Ambito per l'attivazione degli interventi a favore di ciascun minore segnalato dalle scuole, per la condivisione degli obiettivi dell'intervento, la programmazione delle ore assegnate e la durata complessiva dell'attività proposta;
- trasmettere un report periodico sull'andamento complessivo degli interventi e fornire esaustive relazioni in merito ad ogni iniziativa;

- mettere a disposizione della Comunità Montana ogni documentazione relativa alla gestione degli interventi;
- trasmettere ogni informazione necessaria alla rendicontazione.

LUOGO DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Gli interventi di cui al progetto che si intende realizzare a favore dei minori stranieri, dovranno espletarsi nelle scuole dell'Ambito Distrettuale di Bellano; si ritiene quindi utile fornire alcuni elementi di contesto che caratterizzano il territorio.

I 29 Comuni che compongono l'Ambito di Bellano (53.135 persone), sono caratterizzati da piccole o piccolissime dimensioni, ovvero con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Sono 2 i Comuni al di sopra di questa soglia: Mandello del Lario e Colico; si scende poi sino a Morterone con i suoi 30 abitanti, passando per le seguenti fasce di popolazione:

< di 5.000 abitanti: Ballabio.

< di 4.000 abitanti: Abbadia L., Bellano;

< di 3.000 abitanti: Dervio, Lierna, Premana, Primaluna;

< di 2.000 abitanti: Barzio, Cortenova, Cremeno, Introbio, Pasturo;

< di 1.000 abitanti: Casargo, Cassina V., Esino L., Perledo, Taceno, Valvarrone, Varenna;

< di 500 abitanti: Margno, Moggio, Crandola V., Dorio, Pagnona, Parlasco, Sueglio.

La zona dell'alto Lago di Como e Valli del Lario, di cui fanno parte circa la metà dei comuni dell'Ambito di Bellano, è una delle quattro aree selezionate a livello regionale come Area Interna, considerata un'area svantaggiata a causa di: processi di invecchiamento, fenomeni di spopolamento di alcune aree (tendenza all'abbandono delle aree più interne da parte dei giovani per motivi di studio e non rientro), un sistema di mobilità frammentato; minor presenza di servizi, ...

Le scuole che ad oggi hanno sperimentato azioni progettuali promosse dall'Ambito Distrettuale in favore dei minori stranieri e che hanno già indicato all'Ente i propri bisogni in relazione ai minori iscritti sono:

- Istituto Comprensivo di Ballabio (scuola primaria)
- Istituto Comprensivo di Bellano (scuole primarie di Bellano, Dervio, Lierna, Vestreno e scuole secondarie di Bellano e Dervio)
- Istituto Comprensivo di Cremeno (scuole primarie di Cassina Valsassina, Pasturo e Primaluna, scuole secondarie di Cremeno e Introbio);
- Istituto Comprensivo di Colico (scuola primaria e secondaria)
- Istituto Comprensivo di Mandello del Lario (scuole primarie e secondarie di Abbadia Lariana e di Mandello del Lario).

IL PERSONALE

L'attenzione all'aspetto sia qualitativo che quantitativo della proposta di coprogettazione e la sua rispondenza sociale è elemento fondamentale nella presente programmazione con specifico riferimento al personale impiegato per l'attuazione degli interventi.

Per il ruolo di coordinamento del progetto è necessario individuare personale competente, con pluriennale esperienza nel campo specifico e con ottime attitudini alla collaborazione con gli altri Enti considerata la forte integrazione degli interventi sociali ed educativi. Il coordinatore dovrà interfacciarsi e collaborare con i referenti della Gestione Associata, con il coordinatore psicopedagogico dell'Ambito e con i referenti degli Istituti scolastici nell'ottica di sviluppo di una

modalità comune di lavoro e la definizione di approcci condivisi.

Per lo svolgimento degli interventi oggetto del presente bando l'aggiudicatario dovrà quindi impiegare personale esperto nell'ambito della didattica dell'italiano lingua seconda e della mediazione linguistica e culturale e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico dei minori segnalati dalle scuole. Potranno essere utilizzate le seguenti figure professionali:

- Facilitatori linguistici;
- Mediatori linguistico culturali;
- Operatori che svolgano attività di accoglienza, definiscano i piani di intervento individuale con la scuola e con la famiglia;
- Operatori con funzione di interfaccia con le istituzioni (Enti Locali, Scuole..) e di coordinamento progettuale.

Dovrà essere dimostrata la capacità del soggetto di garantire il servizio su tutte le scuole dell'Ambito distrettuale e in particolare in quelle già indicate al punto precedente.

È indispensabile la messa a disposizione di una pluralità di figure professionali poiché gli interventi previsti trovano risposta solo attraverso equipe multidisciplinari. Per la buona realizzazione dei servizi deve essere garantito un numero adeguato di operatori tra cui le professionalità minime indispensabili richieste per il progetto sono mediatori culturali e facilitatori linguistici. Si sottolinea la necessità di mantenere un buon livello di formazione degli operatori coinvolti, la conoscenza delle normative e delle procedure specifiche relative all'area di competenza, la propensione al lavoro di rete.

Tra il coordinatore e gli operatori del progetto deve essere previsto un raccordo costante sia in fase di primo accesso e definizione del progetto individualizzato a favore del minore, sia nell'attuazione dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia e rilevare eventuali criticità, sia in fase di chiusura del progetto.

Il personale coinvolto nelle diverse attività dovrà avere cura di conservazione i dati e le informazioni relative all'utenza dei servizi - attraverso la tenuta delle cartelle sociali cartacee e/o informatizzate – nel rispetto delle normative vigenti.

In considerazione della natura propria dell'intervento, che ha quale elemento cardine la relazione con le persone, quello della stabilità del personale è un tema di particolare attenzione per l'Ente, così come la presenza di un numero sufficiente di operatori per lo svolgimento e lo sviluppo degli interventi e delle progettazioni che si intende realizzare. In ogni caso, deve essere garantita una modalità di individuazione/sostituzione del personale che non crei sospensioni prolungate degli interventi.

Importanti sono poi i processi organizzativi e di selezione degli operatori, di valutazione periodica delle competenze del personale, di formazione e aggiornamento, certi che dalle competenze professionali degli operatori dipende in gran parte la qualità dei servizi stessi. Per assicurare la qualità dei processi organizzativi è fondamentale la presenza di un sistema di verifica/valutazione dei servizi e di un sistema per il controllo di gestione che consentano di raccogliere in modo preciso e puntuale i dati oggettivi e di rilevare i dati qualitativi mettendoli in connessione tra di loro. A questo scopo la convenzione prevederà la stesura di linee guida operative annuali che fissano le priorità, di report semestrali che diano conto dello stato di avanzamento delle attività e di una relazione di rendicontazione a cura del partner che presenti il bilancio annuale dell'intera operatività del progetto,

evidenziando gli specifici contributi e le risorse aggiuntive economiche, professionali, strumentali e strutturali messe a disposizione.

LINEE GUIDA SPECIFICHE

La Gestione Associata dei Servizi alla Persona intende rafforzare la sperimentazione avviata con gli interventi a favore di minori stranieri frequentanti le scuole del territorio, attraverso la realizzazione di un progetto di intervento integrato con il Terzo Settore capace di favorire l'innovazione degli interventi attraverso attività multi-professionali e in rete con le progettualità specifiche per i minori attive nel territorio, e capace di aumentare la flessibilità e la varietà delle risposte fornite ai minori, alle famiglie e alle scuole.

La sperimentazione che si intende realizzare con il presente bando nella gestione, sviluppo e realizzazione di interventi attraverso la condivisione della responsabilità, delle risorse e delle competenze tra pubblico e privato, conferma la necessità di intraprendere:

- un percorso di definizione di prassi professionali e modelli organizzativi che consentano al progetto di strutturarsi nel tempo quale servizio innovativo a sostegno dell'inserimento dei minori stranieri nella scuola e nel contesto sociale di appartenenza;
- la costruzione nel territorio di processi di inclusione e di coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà, con l'obiettivo di supporto alle famiglie straniere residenti nel territorio dell'Ambito di Bellano.

L'assetto che si vuole promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire approcci integrati e un alto livello di competenza nella gestione delle situazioni dei minori che saranno segnalati dalle scuole;
- aumentare la possibilità di offerta dell'Ambito per quanto attiene agli interventi di valutazione e di supporto dei minori stranieri, che devono configurarsi come un lavoro con il minore, con la sua famiglia e con la scuola in un'ottica partecipativa e di condivisione del senso dell'intervento;
- realizzare interventi di mediazione linguistico/culturale, di facilitazione linguistica e di consulenza alle scuole con una specifica competenza nell'accompagnamento del minore nel suo inserimento e nella sua integrazione, con attenzione ai tempi di attivazione degli interventi;
- sviluppare la collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni, le scuole, i soggetti operanti nel territorio dell'Ambito nei termini sia di consulenza, sia di collaborazione nel sostegno ai nuclei familiari stranieri.

Pertanto, in considerazione di quanto già evidenziato nelle linee guida generali, si deve sviluppare:

- a) una proposta organizzativa del progetto innovativa, in quanto capace di superare e migliorare la modalità di lavoro, al fine di favorire una modalità di presa in carico e progettazione degli interventi a sostegno del minore come esito di una partecipazione attiva e competente di sguardi differenti e osservazioni multiple, nella convinzione che solo una gestione coordinata possa condurre ad una reale integrazione del minore straniero;
- b) una proposta progettuale innovativa, contenente elementi capaci di reinterpretare le risposte tradizionali in ambito di sostegno del minore straniero e della sua famiglia, con particolare attenzione a: modalità di analisi e valutazione dei bisogni, modalità di presa in carico attraverso la definizione

del Progetto individualizzato, supporto al minore;

c) una proposta progettuale specifica rivolta ai minori segnalati dalla scuola per la facilitazione linguistica di 1 e 2 livello e per garantire l'integrazione scolastica del minore straniero, con definizione degli strumenti che consentono agli operatori di realizzare e sviluppare azioni concrete ed integrate;

d) una proposta che permetta di realizzare, attraverso la Gestione Associata, progetti che integrino risorse tra loro complementari presenti nella rete territoriale dei servizi ai minori;

e) una proposta per la raccolta, tenuta e analisi della documentazione, rendicontazione delle attività svolte e raccolta delle informazioni utili all'Ambito per la programmazione e rivalutazione degli interventi all'esito degli stessi.

RISORSE DELL'ENTE MESSE A DISPOSIZIONE PER IL PROGETTO

Le risorse aggiuntive che la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, mette a disposizione per il progetto, sono:

- n. 1 Responsabile del Settore Servizi alla Persona (quota parte pari a € 6.500,00)
- n. 1 Coordinatore Ufficio di Piano (quota parte pari a € 4.500,00)
- n. 1 Coordinatore psicopedagogico (quota parte pari a € 2.000,00)

A supporto delle competenze dei Comuni, l'Ambito ha scelto di sviluppare un coordinamento generale del servizio di inclusione scolastica, attraverso la presenza di un operatore specializzato in grado di offrire un supporto psico-pedagogico alle assistenti sociali e alle scuole per la valutazione delle domande di assistenza scolastica, la collaborazione alla definizione e al monitoraggio del P.E.I. e la supervisione degli educatori in casi di particolare complessità. Il coordinatore psico-socio-pedagogico è anche figura di supporto alle scuole per l'attivazione di progetti e laboratori di gruppo, secondo il modello promosso dal Distretto di Lecco nella dimensione dei progetti di plesso. Si ritiene pertanto fondamentale che il progetto di cui al presente bando di coprogettazione, preveda un raccordo degli interventi a favore dei minori stranieri frequentanti le scuole del territorio, con il coordinatore dell'Ambito Distrettuale che ha funzione di coordinamento e orientamento generale dell'area minori e scuola di cui all'Accordo di Programma della Gestione Associata.

Inoltre viene messo a disposizione, quando necessario, uno spazio attrezzato per colloqui o attività d'ufficio presso la Comunità Montana, Via Fornace Merlo n.4, 23816 Barzio (Tel 0341-910144 int. 1, fax 0341-911640), con dotazione informatica, telefoni e fax, comprensivi di spese generali e di funzionamento per le attività.

Le risorse economiche massime, messe a disposizione dall'Ente per il progetto, da utilizzarsi in modo omogeneo da aprile 2021 a dicembre 2021 sono pari a € **178.500,00** (oltre iva se e in quanto dovuta). L'importo che si presume di assegnare, sulla base di quanto già speso nel biennio precedente, potrà variare a fronte delle scelte di destinazione di nuove risorse da parte dell'Assemblea. L'eventuale ridefinizione dei finanziamenti assegnati sarà oggetto di decisione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione.

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art 24 del D.Lgs. 82/2005

